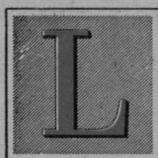


DOPO LA TEMPESTA



'attività dell'Inghirami e l'ultime sue imprese hanno termine al principio dell'anno 1618, ed anzi il Registro delle prede si arresta col novembre del 1617 e ci presenta un'ampia lacuna che da quest'epoca giunge fino al 28 di marzo 1619. Ricordiamo qui brevemente le ulteriori vicende della Flotta Stefaniana sotto il comando del Grande Ammiraglio, vicende che non reggono certo, per interesse e per importanza, al paragone colle antecedenti e che trovano poi una lunga e, direi quasi, inesplicabile sosta.

¶ Il 25 di maggio 1617 al *Capo Taburra* in Barberia fu catturata una nave proveniente da Alessandria, di circa 1500 salme, carica di mercanzie e di dodici pezzi di artiglieria, per un valore complessivo di 25.000 scudi, e il 14 di ottobre nei pressi del golfo di Coroni un caramussale di 2000 salme con sette pezzi di artiglieria, carico di ricco materiale per costruzioni navali.

¶ L'impresa maggiore, della quale rimane un'ampia relazione a stampa ed il carteggio inedito dell'Inghirami ad essa relativo (1), fu la cattura di due bertoni di Tunisi nelle acque di Corsica per opera di quattro

(1) A. S. F.; C. S., f. cit. CXLVII, c. 263 r.: "Relazione della presa di due bertoni di Tunisi, fatta in Corsica da quattro galere di Toscana quest'anno 1617 li 23 di Novembre. Con privilegio di S. A. S. In Firenze, nella Stamperia di Zanobi Pignoni. Con licenza de' Superiori. 1617,.. (Vedi *Appendice*, doc. n. XVIII). — *Med.*, f. 2084 non numerata, lettere dell'Inghirami al Segretario Curzio Picchena in data 3 e 9 aprile 1617.